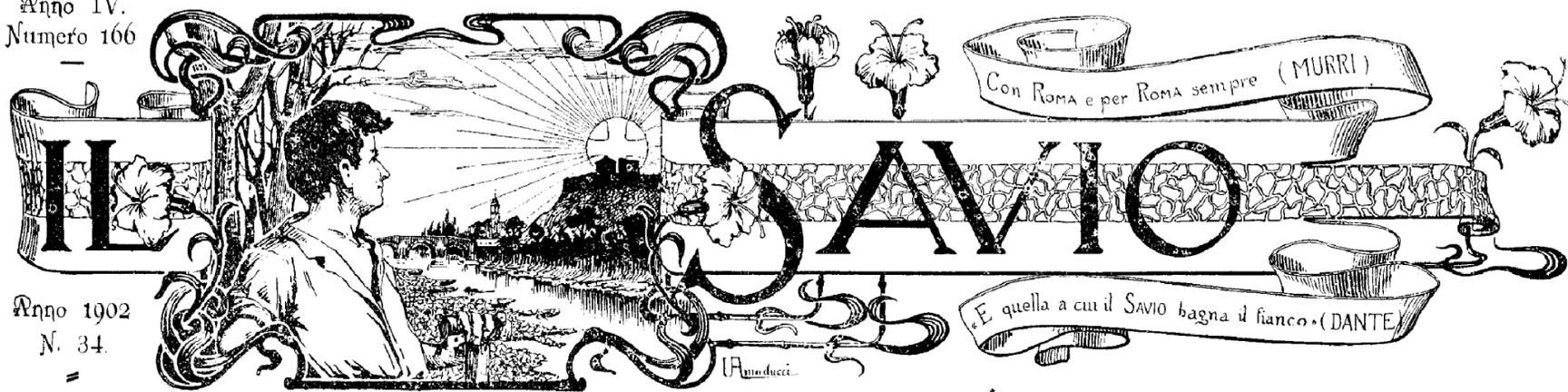


Anno IV.  
Numero 166

Anno 1902  
N. 34



ABBONAMENTI  
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.  
Una copia cent. 5.  
Redazione - Amministr.  
Via Carbonari, 4.  
Per le INSERZIONI  
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.  
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.  
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## S. Marino

Perchè i nostri amici della Romagna, che si radunano sulle vette del Titano a maturare seri disegni per il miglioramento economico e morale del popolo, meglio intendano tutta la poesia suggestiva del luogo che hanno scelto, non sarà inutile rievocare alcuni ricordi della piccola, ma antichissima repubblica.

Questa portentosa repubblica non esisterebbe, e il nome del Titano non avrebbe altro pregio che di destare colla sua maestosa elevatezza la meraviglia del viaggiatore, che passa per le sottoposte vie dell'Emilia, se dopo la metà del quarto secolo dell'era cristiana, un tagliapietre dell'isola d'Arbe di Dalmazia non si fosse recato su quelle alpestri cime ad esercitarvi l'arte sua e a portarvi la religione di Cristo. La tradizione racconta che questo dalmata chiamato Marino, fuggendo dalla patria, forse per iscampare dalle persecuzioni dei pagani e degli eretici, riparasse a Rimini, dove, lavorando alla costruzione del porto, campò per alcun tempo la vita colle proprie fatiche. Indi per ragione del suo mestiere essendosi recato sul vicino Titano, inesausta miniera di pietra da lavoro, conobbe che quello era un luogo per un uomo, come lui, stanco delle mondane malizie; era una solitudine dov' egli avrebbe potuto professare la propria fede.

Si sparse in breve la fama della santità del nuovo eremita, e molti delle vicine contrade andando a visitarlo, restavano presi a tanta austerità di vita e si convertivano alla fede cristiana.

Ma il Vescovo di Rimini Gaudenzio lo invitò a tornare a Rimini per aiutarlo a sostenere la fede contro le eresie, che in quella città infierivano. Marino accettò l'invito e l'ufficio commissogli, e di tanto soccorse nell'apostolato il buon Vescovo, che questi lo volle ordinare diacono. Se non che stanco Marino della vita agitata di Rimini, se ne tornò presto alla pace del suo eremo. Ivi con l'usato tenore delle dure penitenze, con le conversioni, che continuamente faceva delle genti che traevano a lui e che con lui si riducevano a convivere, sparse di sé più largamente la fama; di guisa che Felicissima pia signora riminese allora padrona del Titano, volle anch'essa vederlo, e rimasta soddisfatta della sua vita e della sua comunità, gli cedette in proprietà tutto il monte. L'austero anacoreta morendo lasciò in eredità a' suoi seguaci il dono della generosa benefattrice, e li pregò di non discostarsi mai da quelle tranquille sedi e di vivere nella vera fede con virtù ed in perfetta concordia.

S. Marino dunque non fu a principio che una comunità religiosa ignota al mondo nei silenzi della rupe e simile ai tanti altri romitaggi di allora. Fu una chiesa intorno a cui si accolsero a poco a poco gli oppressi vicini che esercitandosi nella pastorizia e nell'agricoltura, bastavano a soddisfare ai bisogni di una vita semplice e frugale. Pochi individui sul principio, riconoscevano per loro capo il rettore del monastero; ma cresciute le famiglie, istituirono a reggimento l'adunanza di tutti i capi di famiglia, presieduta poi, com'è probabile, dal capo religioso. Così fino al decimo secolo.

Poi, seguendo l'esempio delle altre popolazioni italiane, ridussero la piccola aggregazione a più precisi ordini di civile governo. Allora, separando il potere giudiziale dall'esecutivo, quest'ultimo commi-

sero ad uno o più cittadini che l'esercitassero a tempo, e la suprema potestà dai capi di famiglia trasferirono al Consiglio generale. Così all'Arengo, che era in origine l'insieme dei padri di famiglia, sostituirono un collegio di sessanta uomini, divisi in tre ordini, ciascuno di venti rappresentanti: dei nobili, dei terrieri e dei contadini. Esso ogni sei mesi sceglie dal suo seno due consoli o capitani reggenti, i quali investiti del potere esecutivo hanno l'obbligo di far eseguire le leggi dello Stato e di presiedere le adunanze dei pubblici consigli. I membri del Consiglio principe sostituiscono da sé i membri che vengono a mancare, formando così della piccola repubblica una specie di oligarchia, la quale non potrà mai essere popolarmente rinnovata; effettuarono così, a somiglianza di Venezia, una specie di serrata del Gran Consiglio, che guai se riesce a prendere una cattiva piega.

A perfezionare le istituzioni della libertà porse propizia occasione la lunga lotta tra papato ed impero, quando l'italiana borghesia d'ogni città, d'ogni terra murata formò un Comune. E Comune fu S. Marino ed ebbe i suoi statuti e i suoi consoli.

Ma mentre più tardi, di ogni comune s'impadronì un forte ed abile cittadino, che ne formò una signoria, S. Marino potè sottrarsi a questa generale trasformazione.

Invano i vescovi del Montefeltro, invano Sigismondo Malatesta tentarono di annettere S. Marino ai loro domini: il valore e la concordia dei cittadini trionfò di ogni inganno.

I governi, in mezzo a cui venne a trovarsi la piccola repubblica, tolta qualche molestia passeggiava, rispettarono sempre la sua autonomia. È vero che il Card. Alberoni, accogliendo le istanze di alcuni sammarinesi che avevano esagerato il malgoverno della loro patria, l'aveva voluta incorporare al dominio della S. Sede, a cui aveva fatto credere esser questo il desiderio di tutto il paese; ma appena il vecchio Clemente XII ebbe scoperto il turpe misfatto commesso a suo nome, restituì la repubblica. Fu questo il più serio pericolo che corresse il libero governo di S. Marino; altri screzi col governo italiano, per esempio, a proposito dei banditi che si ricoveravano entro le mura del Titano, furono presto composti.

Così S. Marino è un monumento vivo di quei liberi reggimenti comunali che formarono la miglior gloria del Medio evo. E noi che il Comune vorremmo ridurre un'altra volta da puro corpo amministrativo, quale è ora, a vero organismo etico-sociale, noi potremo a S. Marino trovare quasi l'illustrazione concreta dei nostri ideali.

A S. Marino, ove le più solenni funzioni della patria si disponano al rito religioso, ove la parola *libertas* può esser scritta sotto l'effigie venerata del santo, potremo risovvenirci dei tempi in cui la religione consacrava tutto, anzi dirigeva tutto.

Vero è che anche a S. Marino è penetrato, in parecchi degli individui che lo reggono, lo spirito incredulo che lamentiamo altrove; ma finora questi sentimenti restano privati e non ardiscono invadere il pubblico ordinamento.

Noi speriamo dunque che da S. Marino i nostri giovani tornino con la sorridente visione d'una rinnovata società cristiana, ove la religione possa accogliere, sotto le bianche ali, le conquiste del sano progresso moderno e delle conquistate pubbliche libertà.

Il programma della gita è questo:

*Alla Chiesa della Pietra: Messa alle ore 11.*

*Alle 12,30 banchetto sociale all'albergo del Titano.*

*Poi visita ai monumenti ed escursione sulle tre Penne del monte.*

Il ritorno si effettuerà avendo riguardo ai gitanti per le esigenze d'orario.

Si avverte che la commissione regionale romagnola dei dem. cristiani terrà adunanza in Rimini il lunedì.

## Ciò che ancora si può fare

*Riceviamo questa lettera da un amico che ha la colpa di vivere un po' lontano dall'azione e dalla propaganda, ma che ha poi il merito di dire sul nostro movimento una parola equa, serena ed imparziale. Noi la pubblichiamo ben volentieri e le faremo seguire qualche breve osservazione.*

Carissimi amici del Savio.

Rompo l'usuale riserbo, o, se vi piace meglio, l'usuale freddezza ed apatia, dovuta — aggiungerò per mia scusa — a una ripugnanza istintiva alle discussioni e alle questioni scottanti, come sono quasi sempre quelle riguardanti cose di azione o movimento di partito, e voglio provare, a costo di far un buco nell'acqua, di metter avanti alle due parti dei cattolici cesenati uno schema di lavoro, un piano, sia pur limitato di propaganda in cui tutti i cattolici di buona volontà e di buona fede possono e debbono trovarsi d'accordo. Trascuro quindi di esaminare le cause della deplorevole condizione in cui si trova l'azione cattolica a Cesena e tanto meno di ricercare e di lamentare le responsabilità particolari. Non fatevi illusioni, amici: le idee e i metodi nuovi camminano lentamente attraverso gli ambienti che per lungo tempo erano mossi da indirizzi tanto differenti.

L'urto e il rallentamento quasi generale che ha subito la d. c. era prevedibile e spiegabile. Come pure sono spiegabili le innumerevoli divergenze e dissensi, molte delle quali sono originate, io credo, dal reciproco sospetto tanto dei conservatori che dei democratici. Da questi si è forse dimenticato di accentuare e propagare società e istituti che non avevano il marchio di fabbrica democratico cristiano, ma che pure si erano rivelate nell'esperienza ottime forme di propaganda: gli altri hanno avuto il torto di considerare inutili e quasi dannose istituzioni nuove che erano urgentemente reclamate dalle mutate condizioni di fatto e di tempo e specialmente dal formarsi e dall'imporsi di partiti nuovi, come il socialismo.

Dal sospetto e dal dispregio per le reciproche istituzioni è venuta una divisione di forze e una sfiducia che lentamente ha pervaso anche le anime più ardenti e i caratteri più temperati. Per chi voglia esaminare freddamente, non dirò melanconicamente, le nostre società e non tenga calcolo delle numerose energie latenti che hanno bisogno solo di un soffio che le risvegli e di una mano che le coordini, c'è poco da consolarsi e da vivere tranquilli. Le campagne, se non totalmente, almeno in larga parte occupate dalle leghe di resistenza accolte dai contadini con un fanatismo così tenace che non sarà seguito da sfiducia se non dopo ripetute prove in proprio danno: in città la cresciuta propaganda ed estensione di partiti anticlericali: l'istruzione religiosa deficiente specialmente per i giovani delle classi più colte e non voglio parlare dei tentativi di educazione anticristiana dei fanciulli e di organizzazione femminile per parte degli avversari. E' certo insomma che negli ultimi anni il nemico ha raddoppiato gli assalti e per colmo di sventura ha trovato in noi più debole la resistenza e la difesa.

Eppure io non voglio disperare, e a costo di passare per ottimista, sostengo che ancora si può rimediare, se non a tutto, a gran parte del bene perduto. Non mi occupo per ora della città, ma mi limito a suggerire qualche cosa da farsi anche subito per impiantare nelle parrocchie di campagna dei nuclei di associazioni che col tempo potranno assorbire gli elementi tollerati dagli avversari.

Il primo tipo di società, in una parrocchia digiuna di azione cattolica, per me è la cassa rurale. Datemi un uomo pratico dell'amministrazione e dell'impianto di casse rurali che un giorno o due la settimana per qualche ora determinata possa ricevere i parroci, o se vi piace meglio i cappellani, per le consultazioni opportune, per il necessario insegnamento sul da farsi: fate un'adunanza invitando i parroci e i cappellani più giovani e più intelligenti, fate loro spiegare con bre-

vi e chiare parole il semplicissimo meccanismo della cassa rurale e avrete innamorato almeno tre o quattro per questa utilissima forma di propaganda.

Io scommetto che quasi tutti i nostri sacerdoti ignorano che per fare una cassa rurale non sono affatto necessari dei capitali, e neanche gran numero di soci: quando vi siano dieci o dodici persone, tanto contadini che possidenti, basta già per cominciare: la spesa per le pratiche non supera la ventina di lire che, appena funziona la cassa, vengono rimborsate. Le difficoltà poi di contabilità verrebbero in gran parte eliminate quando, come ho detto, ci fosse una persona in città che facesse per le prime volte almeno le situazioni dei conti d'ogni mese. Si richiede insomma un po' di premura, di attenzione, e di pazienza; nient'altro.

L'altro tipo di società, che mi sembra dei più facili, è un'associazione di giovani, magari di ragazzetti dai dodici o quattordici anni in su. E' inutile il far distinzione e l'aver scrupoli: « se voi non organizzate, diceva Toniolo ad Imola, i fanciulli e le donne, lo faranno gli avversari e voi non sarete più in tempo ».

Riunite quattordici o quindici ragazzi, fate delle brevi adunanze ogni domenica, organizzate qualche divertimento comune, o una passeggiata, o un giuoco, o una merenda, o se è possibile una larva di teatrino. In poco tempo tra loro qualcuno si rivelerà per il più intelligente e il più adatto a condurre avanti la società, e il parroco o il cappellano non dovranno fare che ispirare le buone idee, e insegnare in qualche piccola istruzione o conferenza le cose più necessarie ed opportune tanto di religione che di propaganda.

E' facilissimo poi formare società femminili, — non dappertutto ma specialmente nei piccoli paesi — lo scopo principale delle quali è l'istruzione religiosa e l'educazione morale, con istruzioni e letture facili e popolari.

Questo è il lavoro che io propongo di fare: lavoro che deve essere accettato tanto ai conservatori e ai democratici, che non deve spaventare alcuno perchè è facile, ma dovrà consolare il primo che vi si provi pel bene immediato che ne deriva. Dalla Cassa rurale si svilupperà con un po' di tempo sì il comitato parrocchiale che l'unione professionale, dalla società dei ragazzi la sezione giovani o il fascio democratico cristiano che farà dei propagandisti; dalla società femminile verrà la più potente spinta per gli uomini ad iscriversi nelle nostre file per l'influenza grande che ha il consiglio e il suggerimento delle donne sugli uomini. — Da tutto questo deriverà più potente l'influenza del parroco, che ai giorni nostri è troppo poca, sulla popolazione, e si farà più intenso l'amore alla famiglia, alla religione, alla Chiesa.

Ed ora, amici, scuotetevi se vi ho tediato con questa chiacchierata che spero non sarà buttata al vento.

Vostro affezionatissimo  
IPSILO.

*Le idee dell'amico nostro non sono certamente nuove e originali; crediamo però che non siano prive di attualità e di facile attuazione. Gli amici che ci conoscono e i lettori sanno che noi non vogliamo fare e trattare solo di cose che spettino specificamente alla d. c.; che da noi non è questione di fare della propaganda per la d. c. o per l'Opera dei congressi di vecchio tipo, da noi c'è tutto da fare.*

*Non saremo noi che osteggeremo un lavoro sifatto o l'intralceremo lamentando che non si facciano circoli di studi sociali o gruppi o fasci d. c. Purchè si lavori bene tutte le associazioni sono buone: le nostre idee poi le crediamo così salde e giuste che troveranno la strada da sé.*

*Certamente noi non abbiamo tutta la fiducia dell'amico nostro, ma dal canto nostro siamo ben lieti di riunirci con tutti i cattolici per un lavoro così pratico ed efficace come questo proposto. E' un lavoro che si addossa, almeno in principio, sulle spalle del clero; se il parroco o il giovane prete sentirà la sua missione, che è quella di andare in cerca delle anime — e perciò in quei modi e in quelle forme che si presenteranno più adatte nei vostri tempi — allora lascerà in disparte il desiderio e la cura di non trovar noie e si metterà con alacrità al lavoro; se il prete dormirà, tutto sarà vano. Che il Signore infonda a tutti la forza della buona volontà!*

## SETTIMANA RELIGIOSA

Sabato 23 — S. Filippo Benizi. Festa ai Servi.  
Domenica 24 — S. Bartolomeo Ap. Festa nella sua Chiesa.  
Lunedì 25 — S. Luigi Re di Francia.  
Martedì 26 — S. Giacinto. — S. Zeffirino Papa Mart.  
Mercoledì 27 — S. Giuseppe Calasanzio.  
Giovedì 28 — S. Agostino Vesc. D. Festa nella sua Chiesa.  
Venerdì 29 — Decollazione di S. Giovanni B. Festa in Duomo.  
Sabato 30 — S. Rosa da Lima. Festa a S. Domenico.  
Novena della Natività di M. V. a Boccaquattro e al Suffragio.

## LA BUONA STRENNA

Calendario illustrato per l'anno 1903. Contiene bozzetti, poesie, aneddoti, indicazioni cronologiche, curiosità, notizie fisiche e d'igiene, scoperte, 80 incisioni, 8 tavole in colore, una splendida tricoloria, quattro pagine di musica. Costa solo Quaranta centesimi presso la Libreria Salesiana di Torino.

## I ROSSI

I magnati rossi non tralasciano di scrivere e di predicare contro i *grassi borghesi* che al primo manifestarsi del caldo se ne fuggono dalle città su per le ombreggiate valli a godersi il fresco, mentre i lavoratori sudano nelle officine, nelle miniere e sugli arsi campi. Ebbene: essi, i critici, sono i primi a seguire l'esempio degli odiati borghesi!

Domandate infatti dove si trova il compagno Guido Podrecca — il lindo direttore dell'*Asino* — e vi si risponderà che vivacchia in Svizzera godendosi il mondo come il peggiore borghese!

E l'on. Angiolo Cabrini dove si trova? Forse a Milano a tener viva la sacra fiamma nei socialisti della capitale lombarda? Mai no.... Il poverino, reduce dai congressi di Stuttgart e di Stoccolma, dove ha fatto *furor*, è andato a cercare un po' di refrigerio nelle acque marine di Diano.

Ancora: Invitate l'on. Ferri a tenervi una di quelle conferenze che sa..... far lui. Non lo avrete certamente, perchè il Ferri ha deliberato di recarsi nell'America del Sud — dove ora non siamo di estate —, onde studiare l'organizzazione operaia in quelle lontane plaghe.

E i lavoratori intanto sudano nelle officine, nelle miniere e sugli arsi campi....

Domenica 10 il Sig. Droghetti guardiano nella tenuta Gulinelli sorprende un tal Belletti Sante di Portomaggiore consigliere comunale e per di più cassiere della lega socialista del suo paese mentre aveva caricata una biroccia di erba tolta dalla proprietà Gulinelli.

Il Droghetti gli sequestrò la refurtiva e denunciò il fatto ai reali carabinieri.

Il benemerito consigliere metteva in pratica la massima socialista: *Il tuo è mio ed il mio... è mio*: non sappiamo però se quelli del tribunale la penseranno in egual modo.

Arturo Labriola, uno dei socialisti più influenti del mezzogiorno, e fino a ieri redattore dell'*Avanti*, scrive contro Bissolati e i redattori dell'*Avanti*:

« Io non sono un imbecille cui sfuggano i motivi della vostra condotta. Come trattate ora me, voi trattate già il Merlino, che vi permetteste anche far sospettare di spia, il Mocchi, il Barbatto e quanti altri non rispondono: amen al vostro cantico.

Voi volete spargere il terrore intorno a voi e consolidare così la dittatura degli amici sul partito. So che nell'arte dell'insolentimento siete maestri. »

E l'*Avanti* risponde:

« Una manata di fango Arturo Labriola rovesciò contro Berenini. »

« Questo giro di frasi non offende Berenini, ma fa disonore a chi l'ha pensato e scritto. »

« Con certa gente bisogna andare cauti per non prendere qualche coltellata nella schiena. »

« Ha egli commessa a parer nostro una grossa porcheria. »

Questi i complimenti che si scambiano tutti i giorni i capi socialisti.

**Per finire.** — Il socialismo e l'Arca di Noè.

Nell'organetto socialista il *Sempre Avanti* leggiamo: « Precisamente come Noè la classe lavoratrice, per salvarsi dalle onde agitate del brutto mare sociale, va costruendo un'arca che a poco a poco mette in mostra il suo scheletro di costole. Ora siamo al principio della costruzione; ma a suo tempo saranno messi i fasciami (*sic*) e poi le macchine, quindi le antenne, le coperture e gli addobbi. Finalmente con una mano di vernice l'arca sarà fatta. »

Non v'è chi non vegga nell'arca di Noè raffigurato il socialismo. E per necessaria conseguenza, come nell'arca di Noè entrarono solo otto esseri umani, con un esercito infinito di bestie — sicchè per antonomasia un luogo ove sian molte bestie si chiama *un'arca di Noè* — così nell'arca del socialismo futuro entreranno a migliaia gli illusi, ridotti a mandre di bruti, per servire i quattro furbi, che, *in nome dell'abolizione della proprietà privata*, saranno i veri padroni dell'Arca.

Il *Sempre Avanti* non poteva trovare un miglior paragone davvero.

## Grano da Semina

Prima produzione di RIETI

coltivato nella Prov. di Ferrara

Per trattative rivolgersi alla

DITTA GIUSEPPE CALZOLARI

Via Uberti, 44 — CESENA.

## I NUOVI EDUCATORI

*Chi sostiene che la questione sociale è questione di stomaco doveva trovarsi pochi giorni fa insieme con me in ferrovia. Erano tre operai che tornavano quella mattina da una festa tenuta la sera innanzi in un paese di Romagna. Erano un giovanotto di circa 18 anni, magro e pallido anzi che no, e che si sarebbe detto d'indole soavissima; un uomo di circa 30 anni ed un altro che doveva giungere alla quarantina. Il loro dialogo era del seguente tenore:*

1. — *Come si sta male la mattina quando la sera s'è presa una grossa sbornia!*

2. — *Ma ci siamo divertiti, perbacco! era eccellente quel vino.*

1. — *Io, più che vino, bevi birra, che mischiavo al cognac. E' un'ubriacatura potente. (Io mirava intanto i suoi occhi ancora imbambolati, la sua fronte madida di gelido sudore, il suo colore pallido, quasi cadaverico!)*

3. — *E bada che io lo so portare il vino, perchè so come si fa. Quando mi sento intorbidare la testa, vado presso alla fontana, mi metto un dito in bocca..... e poi comincio da capo!*

*Io, che aveva letto queste porcherie nella storia e nei romanzi dei tempi pagani, e che le credeva tramontate da 18 o 20 secoli, rimasi sbalordito e stomacato trovandole nella cronaca recentissima.*

*Dalla Vedetta che uno leggeva, e da altri argomenti, giudicai a che partito appartenessero costoro, e riflettei:*

*Costoro sciupano, per soddisfazioni bestiali, in un giorno il salario di forse una settimana, e lasciano languire la famiglia nella miseria. Domani li sentirete declamare contro i parassiti della società che non danno all'operaio la sufficiente retribuzione. Evidentemente costoro pregiudicano la causa dell'operaio veramente oppresso.*

*E notate che io non mi meraviglio di una ubriacatura. Purtroppo la frequenza del caso in ogni ordine di persone sopprime la meraviglia. Ma è il vanto che costoro menano, è il barbaro costume di... ricominciare da capo, per ricominciare a godere, è l'indifferenza con cui si raccontano certe avventure come prodezze, che disgusta, che nausea, e che fa riflettere:*

*Del resto i socialisti possono forse trarre dal materialismo storico le ragioni per combattere questi istinti animaleschi?*

*E poi si seguirà a fare le meraviglie se noi vogliamo le unioni operaie confessionali.*

## Fiaschi socialisti

Senza contare i casi più minuscoli, sono stati colossali i due ultimi fiaschi riportati dai partiti popolari nelle nostre vicinanze. A Forlì gli operai che avevano fatto sciopero al Zuccherificio sono tornati al lavoro senza aver ottenuto nulla di quanto domandavano. A Ravenna i coloni che si erano rifiutati di estrarre le barbabietole se i proprietari non venivano a certe concessioni, hanno già incominciato ad estrarle *senz'altro*. Questi a casa nostra si chiamano fiaschi, di cui non godiamo punto in quanto potessero essere legittime le esigenze dei coloni e degli operai. Li notiamo solo per dimostrare la poca oculatezza dei capi delle leghe e delle camere di lavoro, i quali prima d'indire uno sciopero e di far perdere a chi vive di braccia tante giornate di lavoro, dovrebbero pensare se quel che richiedono è *ottenibile*. E quando dico *ottenibile* intendo giusto prima di tutto, e poi se di fatto si abbia forza di ripeterlo. Altrimenti il fiasco è tutto a danno dell'operaio.

# IL BENE DEL POPOLO

Nessuna contraddizione — l'abbiamo visto altra volta — tra il Cristianesimo ed il concetto politico della **Democrazia**. Noi peraltro andiamo anche più oltre, fino a credere con Mons. Freppel, (1) che le forme democratiche di governo siano più di ogni altra conformi allo spirito del Cristianesimo; ma ammettiamo — appunto perchè il Cristianesimo è superiore alle questioni della forma di governo — che in questo qualunque cattolico possa pensarla come meglio gli pare. Ed è anche in questo senso che *democrazia cristiana* non deve avere significato politico, secondo che dice la *Graves*.

Però v'ha un altro lato nella democrazia, in cui tutti i cattolici debbono trovarsi d'accordo, ed è questo il lato sociale. Qui o si è democratici cristiani o... non si è cristiani. Intransigenza di giovani assolutisti! brontola qualcuno. No: è proprio il mite ed accondiscendente Toniolo che scrive: « La democrazia nel senso principale ed essenziale (quello sociale) deve essere necessariamente accettata da tutti i cattolici » (2).

Del resto è evidente.

Che cosa significa democrazia nel suo lato sociale? Lo abbiamo detto altra volta e giova ripeterlo: « La democrazia è quell'ordinamento civile nel quale tutte le forze sociali, giuridiche ed economiche nella pienezza del loro sviluppo, cooperano proporzionalmente al bene comune, rifluendo nell'ultimo risultato a prevalente vantaggio delle classi inferiori » (3).

Dunque la Democrazia esige in prevalenza il bene delle classi inferiori, e questo è che la caratterizza.

Ebbene questa maggior cura in favore delle classi umili è un dovere ed un dovere gravissimo.

Infatti l'unico scopo del potere sociale è questo che egli curi il bene dell'intera società. Ma vi sono tra le classi sociali, quelle così dette inferiori, che pur essendo più numerose, hanno in sé la minore attitudine a giovare a se stesse, che anzi la loro misera condizione, mette qualche volta nella dura necessità di lasciarsi sopraffare fino ad essere spogliate di diritti i più sacrosanti. Come dunque il potere sociale non dovrebbe preoccuparsi di questa nativa inferiorità?

Sentiamo il S. Padre nella Enciclica *Rerum Novarum*: « Nel tutelare le ragioni dei privati vuoi si avere un riguardo speciale ai deboli e ai poveri. Il ceto dei ricchi forte per se stesso, abbisogna meno della pubblica difesa; le misere plebi che mancano di sostegno proprio, hanno specialmente necessità di trovarlo nel patrocinio dello stato. E però agli operai, che sono nel numero dei deboli e bisognosi, deve lo Stato a preferenza rivolgere le cure e la provvidenza sua. »

Che se al considerare il concetto naturale di società, si rende evidente l'esistenza di questo *dovere*, che cosa sarà se rifletteremo che secondo i principi del Cristianesimo la società è una grande famiglia, in cui l'autorità rappresenta il *Padre che sta nei cieli*, e noi siamo tutti veri e propri fratelli? È allora che questo *dovere* per la santa legge della carità che deve stringerci tutti, passa dallo stato negli individui, e più nelle classi sociali più fortunate e le fa diventare le naturali protettrici del debole, le dispendiatrici dei tesori di Dio, le ministre della provvidenza del Signore.

Ebbene questo è Cristianesimo ed è Democrazia.

(1) Extrait de Mons. Freppel par le P. Cornut. S. I. p. 37-38.

(2) Toniolo. La D. C. p. 37-38. — Siamo nella necessità di far conoscere a qualcuno che quest'opera del Prof. Toniolo è edita proprio a Roma coll'Imprimatur del Maestro dei S. P. Ap. e del Vice-gerente.

(3) Toniolo. La D. C. p. 10.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

PIEVE SESTINA, 22 Agosto.

**Cassa Rurale.** — Sono invitati i Soci della Cassa Rurale ad intervenire all'adunanza dell'assemblea generale che si terrà Domenica 7 Settembre p. v. alle ore 18 — nel locale della Cassa stessa — per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina di un Consigliere.
3. Approvazione del Regolamento interno.
4. Proposte varie.

IL PRESIDENTE.

N. B. Sono pregati vivamente i Soci a non mancare all'ora stabilita.

**Il Domani e il Garofano Bianco** si vendono in Cesena all'edicola di G. Falaschi.

# I NOSTRI CARI VICINI

*Per meglio colorire l'improvvisato idillio franco-italiano con relative visite dei rispettivi capi di stato, i giornali riferiscono che alla Spezia sono stati incarcerati due messi francesi, i quali avrebbero cercato di comprare, dietro l'offerta di 50000 lire un piano militare.*

*Se non si trattasse di fare uno sfregio al Vaticano, basterebbe questo a sospendere qualunque preparativo di viaggi sovrani. Ma con quell'obbiettivo, queste sono inezie!*

## CESENA

**Tentativi conciliazionisti.** — Composta com'è, l'amministrazione comunale non è possibile che possa funzionare. Perciò alcuni monarchici hanno iniziato pratiche per un'intesa coi repubblicani. Vero è che il *Cittadino* smentisce la notizia; ma la smentita vorrà dire semplicemente che non tutti sono così conciliatori; non che la notizia sia infondata.

Basta; se sono rose fioriranno il 1. Settembre, giorno stabilito per l'apertura della sessione autunnale.

**La festa dell'Assunta.** — Il concorso dei fedeli a S. Maria del Monte è stato quest'anno straordinario. Nel solo Venerdì nella Basilica si comunicarono ben tremila persone. Anche nelle Chiese di città molti si accostarono ai santi sacramenti.

Ed ora lasciamo che il *Cittadino* si lagni che questa festa non è più niente, dacchè non si fa più la fiera. E' tanto di guadagnato se non c'è più la fiera la quale non serviva certo allo scopo religioso.

**La tombola del 15 agosto** è stata vinta da certo Giuseppe Loreti oste di Imola. Le cartelle giocate furono 6300.

**Oratorio ridonato al pubblico.** — A cura e spesa di Mons. Ghino Ghini quanto prima verrà riaperta l'antico oratorio di S. Lorenzo, sito nella strada di circovallazione dei mercati. Una lode va tributata a Mons. Ghini che ha salvato il sacro edificio dal pericolo di essere tramutato in una stalla.

**Esercizi Spirituali ai Laici.** — Anche quest'anno per cura della Pia Opera degli Esercizi Spirituali ai Laici per le regioni delle Romagne e dell'Emilia, nel Seminario di Bertinoro (gentilmente concesso) dalla sera del 6 alla mattina del 10 pross. settembre si darà un corso di esercizi sotto la direzione del dotto e facondo gesuita P. Antonio Pavissich.

Noi confidiamo che ben molti prenderanno parte a questo santo ritiro, giacchè l'appartarsi anche per breve tempo dal mondo, è sommamente giovevole ad ogni classe di persone, ma a coloro sopra tutto che consacratisi all'azione cattolica, sentono il bisogno di ritemperare la loro virtù e di attingere nuove forze per cooperare con efficacia al risanamento sociale secondo lo spirito dell'Evangelo.

Per prender parte agli esercizi è necessario farne domanda o al Vice-Presidente P. Angelo Zuffi (Bologna, via Manzoni, 5) oppure ai Rappresentanti della nostra Diocesi: Mons. Ghino Ghino e signor Costantino Ridolfi, presso i quali si potranno conoscere le norme e condizioni stabilite.

**La truppa del 2. Fant.** con relativo stato maggiore e musica è partita domenica scorsa per Ravenna. Ritournerà a Cesena nella seconda quindicina di settembre. Ora è stata sostituita da un piccolo distaccamento di bersaglieri provenienti dalla vicina Faenza.

**Spacciatore di biglietti falsi.** — Il 15 corr. veniva tratto in arresto certo Lorenzo Rocchi fu Biagio di Savignano e domiciliato a S. Arcangelo per aver spacciato quattro biglietti falsi da L. 5 giocando varie cartelle della tombola. Gli rinvennero indosso altri 9 biglietti falsi pure da L. 5. I biglietti recano la serie 1495 N. 015921 e la serie 1485 N. 085920.

**Corsa di piacere.** — Anche domani, domenica 24 corrente si effettuerà la corsa di piacere Bologna-Rimini. Partenza da Cesena alle ore 7,44; prezzo del biglietto di 3. L. 1,35.

**Il pellegrinaggio italiano a Lourdes** invece di partire da Genova il 10 partirà il 24 settembre. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 5. Rivolgersi a Mons. G. B. Mander — Treviso.

**R. Scuola Pratica d'Agricoltura.** — Uno speciale manifesto avverte che il 4 novembre comincerà il XXI anno di questo Istituto. Sono pure notate le solite condizioni e norme per l'ammissione. Tempo utile per le domande: 30 settembre.

**Cavalli.** — A Loreto avrà luogo una fiera-esposizione equina dal 1. al 6 settembre. Numerosi sono i premi destinati agli espositori.

**Consorti Idraulici.** — Domani, domenica 24, avranno luogo le elezioni per la rinnovazione del quinto dei consiglieri dei locali Consorzi Arla e Savio. Un manifesto pubblica i nomi degli scaduti e di quelli che restano in carica. Le urne per la votazione resteranno aperte dalle 9 alle 13.

**Emigrazione.** — Un avviso (che resta depositato presso l'ufficio dello Stato Civile) del R. Commissariato dell'Emigrazione sconsiglia gli Emigranti per l'America a prendere imbarco in porti esteri per non perdere ogni diritto alla tutela delle leggi italiane.

**Il Prof. Giovanni D'Ajutolo** sente il dovere di avvertire gli egregi suoi Colleghi e Clienti, che, per altri impegni, egli non potrà più venire in Cesena dal 1. settembre in poi, e cordialmente li saluta.

**Allievi verifcatori metrici.** — Il termine utile per la presentazione a sei posti di aspirante al corso delle domande di concorso di tirocinio teorico-pratico per l'impiego di allievo verifcatore nell'amministrazione metrica e del saggio sui metalli preziosi, è stato prorogato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fino a tutto il 31 Ottobre p. v. In seguito a siffatta proroga, gli esami scritti pel detto concorso avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 e 18 novembre presso le Prefetture.

**Concorso.** — In Bologna è aperto il concorso al premio Buruzzi d'italiane L. 5000 devoluto nel venturo anno 1904, per ragione di turno, all'arte della Scultura. Per la presentazione delle domande e dei prescritti documenti notificati in apposito avviso, è fatto tempo ai concorrenti sino a tutto il giorno 31 marzo 1904, entro il qual termine dovranno essi esibire all'Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione il bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero, nonchè un dettaglio del bozzetto medesimo od altro lavoro che valga ad accettare la loro perizia.

**Nozioni utili e consigli pratici.** — *Non più seltz* possibilmente, non *troppo* acido carbonico nelle nostre bevande, se si vogliono evitare irritazioni e dilatazioni di stomaco. Questo è il precetto odierno della Medicina e della Igiene, e il risultato della esperienza quotidiana. L'acqua minerale di **Sangemini** è consigliata e bevuta a preferenza di altre, attesa la tenue quantità del suo *acido carbonico naturale*, e attese le giuste proporzioni delle sue sostanze minerali. Con essa si hanno *facili le digestioni*, si vince il *catarro di stomaco* e degli *intestinali* e si combatte mirabilmente la *dialesi urica*. E' meno costosa delle acque estere e altre; a differenza delle medesime è gratissima al palato, e, ciò che più importa, può esser bevuta in *quella quantità* che si voglia, con sicuro profitto, e senza pericolo di bruciori dilatazioni, ecc.

(COMUNICATO)

### EMILIA SENNI IN FIORAVANTI,

buona e gentilissima creatura mancò spenta da fiero male il 20 corr. a soli 18 anni. Moglie in esempio, e madre da pochi mesi, visse amata da quanti la conobbero.

Il marito ed i congiunti non hanno allo schianto altro conforto che la memoria delle virtù dell'estinta, cui le molte amiche e non pochi cittadini accompagnandone con pompa la salma porsero dovuta testimonianza di affetto.

Alla desolata famiglia le più vive condoglianze. P. G.

La famiglia FIORAVANTI ringrazia l'esimio Prof. FABIO RIVALTA e il medico curante Dott. LUIGI PIO per le solerti cure prestate alla loro cara Emilia, nonchè tutti coloro che si prestarono in questa luttuosa circostanza.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

## FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



**ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)** Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.



# Macchine SINGER per cucire

## della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO  
CESENA  
VIA DANDINI N. 13

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

di fianco al Duomo.

Pubblicazioni vendibili  
presso il SAVIO  
Via Carbonari, 4 — CESENA

Almanacco democratico-cristiano per 1902 L.	0,40
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	» 2,—
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano	» 1,50
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità	» 0,50
R. MURRI. Alla "Voce della Verità,"	» 0,05
A. PAVISSICH. È morale il socialismo?	» 0,05
» L'immoralità del socialismo	» 0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	» 0,10
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli.	» 0,50
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	» 1,—
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	» 0,05
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c.	» 0,20
P. GOYAU. L'Allemagne religieuse.	» 3,50
P. A. DEL CORONA. Panegirici.	» 3,—
L. GIULIO. Dell' incredulità contemporanea	» 1,—
S. L'IODICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	» 0,75
F. PERA. Tocchi in Penna.	» 2,—
A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana	» 0,15
G. BARMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù	» 0,15
DARTOIFEL. Le bestie che scrivono	» 0,05

Istruzioni per la fondaz. di società operaie	» 0,20
Una predica d. c. di C. Prampolini	» 0,05
Operai, organizzatevi	» 0,05
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari	» 0,10
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior.	» 0,20
Popolo, i tuoi diritti!	» 0,10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini	» 0,05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opuse.)	» 0,05
Contadini allegri! il socialismo è vicino	» 0,05
La democrazia cristiana spiegata al popolo	» 0,05
Socialisti e contadini	» 0,10
Il mese di Novembre	» 0,60

IL DOMANI D' ITALIA  
ed il "Garofano Bianco",  
vendonsi in Cesena all'edicola Falaschi.

## UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.



Altezza 55 cent.

### Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

### SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire 4 mesi di credito sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di L. 24,— colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6,— mentre per rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 50% (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 10 in più, dimodochè le mensilità saranno di L. 8,50 in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarmi colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N. .... Tagliando da staccarsi o da copiare

**STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.**

Signor N. RICCARDI.

*Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per prezzo di L. 24 (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo .....

Professione o qualità .....

Stazione la più vicina .....

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

19

## CARTOLERIA E LIBRERIA

# FRATELLI ZIGNANI

CESENA - Via Zeffirino Re, N. 26 - CESENA

Grande assortimento in oggetti di Cancelleria.

Libri scolastici e tutto il materiale per scuole.

Libri da Messa e Articoli religiosi.

Ricordi di I. Comunione e per Cresima.

Oggetti da Regalo. — Partecipazioni.

## CARTOLINE Fantasia e di Cesena.

# Scelti generi di PROFUMERIA

LEGATORIA DI LIBRI ✦ FABBRICA DI CORNICI

Si accettano lavori tipografici e legature d'ogni genere.

Si fa qualunque riparazione ai Ventagli.

Prezzi da non temere concorrenza.

# Polveri Vichy

## Montemaggi

preparate con sali purissimi  
inalterabili.

Elegante scattola cent. **50**  
per 10 Bottiglie.

### Operai, Impiegati, Professionisti ecc.

Sapete chi può provvedere alle conseguenze economicamente funeste che una morte prematura arrecherebbe alla vostra famiglia?

La Società Cattolica di Assicurazione residente in Verona. - Oltre a un agiato avvenire economico della famiglia essa vi assicura anche un capitale che a tempo determinato vi permetterà di vivere vita comoda. — All'età di 50 o 60 anni può stabilirvi una pensione. — Si impegna di dotare i vostri figli e assume immediatamente qualsiasi vitalizio.

Per Cesena e per tutti i Comuni del circondario rivolgersi personalmente al Sig. Andreucci Giovanni Agente Generale della Società che è obbligato fornire schiarimenti a tutti. Il suo recapito è in Cesena Via Zeffirino Re N. 34 di fronte al Suffragio.